

## «CARISSIMI PARROCCHIANI» / 2 - XXV DEL T. ORDINARIO

**«Se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?»**

"Sparirà con me ciò che trattengo, ma ciò che dono resterà nelle mani di tutti"  
(Rabindranath Tagore)

### Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

*Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16, 1-13)

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? **Rendi conto della tua amministrazione**, perché non potrai più amministrare".

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgeranno nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

**E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?** Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

### Entro nel testo

**"Carissimi parrocchiani di San Lorenzo e amici tutti,** mi par proprio che abbiano esagerato un po', raccontandovi la mia storia. In quei giorni fummo messi a morte in tanti, per ordine dell'imperatore Valeriano, insieme al papa Sisto II, di cui fui discepolo e grande amico. Ma che poi,

bruciando sulla graticola, su cui ero stato condannato a morire, abbia potuto esclamare, rivolto ai miei aguzzini: «*questa parte è cotta, voltala e mangia*»... Beh, mi sembra un po' troppo... vi assicuro che se fosse capitato, me lo ricorderei!

Ma il martirio, dare la vita per il Signore, era davvero il nostro desiderio, di me e di papa Sisto: anche per questo, forse, la provvidenza di Dio ci aveva condotto dalla Spagna a Roma, dove Sisto II mi aveva ordinato diacono: dovevo sovrintendere all'amministrazione dei beni, accettare le offerte e custodirle, provvedere ai bisognosi. Quando incontrai il Santo Padre per l'ultima volta, mentre lo portavano via per condannarlo a morte, egli mi disse: «*Prendi le ricchezze ed i tesori della Chiesa e distribuiscili a chi tu meglio credi*». E così fu: feci diligente ricerca di quanti poveri potei trovare nei quartieri di Roma e diedi loro tutte le ricchezze. E quando Valeriano mi intimò di recargli i beni della Chiesa, io raccolsi per le strade un gran numero di miseri e malati e glieli condussi dicendo: «*Ecco qui i tesori della Chiesa!*». Così, tre giorni dopo, seguì il papa nel martirio.

Era il 10 agosto dell'anno 258 d.C.

Ora, in nome di quella bella tradizione che vede tante persone scrutare i cieli la notte di san Lorenzo, permettete anche a me di esprimere i miei desideri:

Desidero che le chiese meravigliose - non solo quella a me dedicata e non solo

### **Esamino la mia vita**

**1. "Rendi conto della tua amministrazione".** Sentiamo di avere la libertà di scegliere come amministrare i beni del mondo che ci sono affidati?

---

**2. "Se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?".** Sento di dover fare la mia parte per custodire e valorizzare le strutture della mia parrocchia?

---

### **Prego ancora**

*Signore Gesù Cristo,  
pietra d'angolo di un nuovo tempio,  
donaci unità e pace, perché guariti dal  
veleno di occulte discordie, fraternità,  
carità e pace tengano tra loro saldamente  
unite le pietre vive della tua Chiesa,*

a Tiglione - che costellano le nostre colline siano **custodite come un'eredità preziosa**, testimonianza della fede di chi ci ha preceduto...

Desidero che questi "tesori" possano essere a disposizione di tutti coloro che, proprio attraverso **l'incontro con la bellezza e la quiete di questi luoghi**, possono arrivare all'incontro con quel Dio che forse cercano senza saperlo...

Desidero che si faccia **uno sforzo di razionalizzazione** e insieme **un esercizio di creatività**, per ripensare l'utilizzo di spazi non più adeguati ai numeri sempre più piccoli delle vostre comunità e alle nuove urgenze pastorali...

Desidero che la scelta di investire risorse per il mantenimento di certe strutture sia commisurata con **il dovere evangelico di venire incontro ai bisogni dei tanti poveri** del vostro tempo...

Desidero che questo impegno sia **condiviso e sostenuto da tutti** i fedeli, come pure da chi è accolto occasionalmente all'interno di questi spazi e ne sa apprezzare il valore.

Guardate se vedete in cielo una stella cadere...

*Lorenzo, Arcidiacono*

*e da un popolo nuovo salirà al Padre  
il sacrificio di lode e l'oblazione di pace.  
Poiché tu sei la vera nostra pace  
e l'amore indistruttibile,  
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.*